

# Progetto Civico Venaria Reale

Linee di programma 2020



**Un'alleanza di comunità per uno sviluppo sostenibile:  
economico, sociale ed ambientale**



# Indice

Premessa

Una nuova agenda per la politica

Il contesto politico e normativo di riferimento

Il nuovo ruolo del Comune: un'alleanza di comunità

Il progetto civico: VENARIA noslogan

1. VENARIA Strategica
2. VENARIA Sostenibile
3. VENARIA Solidale
4. VENARIA Culturale
5. VENARIA Didattica
6. VENARIA Sportiva
7. VENARIA Civile
8. VENARIA Civica

# Premessa

La redazione del programma di governo è un momento necessario sia nella fase preparatoria per la nostra campagna elettorale sia in quella successiva di predisposizione delle azioni di governo. Questo programma, anche se non dettagliato in ogni sua parte, costituisce un quadro di riferimento, attraverso il quale interpretare i processi politici, sociali ed economici dell'attuale società e motivare le proposte operative che desideriamo mettere in atto, partendo dall'analisi delle condizioni attuali (globali e locali) e cercando, per quanto possibile, di individuare gli elementi determinanti.

Il presente programma è il risultato sintetico di un lavoro svolto da persone con esigenze e sensibilità differenti, con percorsi politici anche diversi, ma concordi e coesi nel progetto di costruire una coalizione incentrata su un concetto di promozione del **benessere di una comunità**, nella quale si agisce nell'interesse comune andando oltre divisive suggestioni ideologiche o posizioni di comodo.

Possiamo definire la nostra coalizione *un'intesa di governo locale* con l'intenzione di restituire alla politica il suo tradizionale ruolo di guida. Siamo consapevoli della sfida che ci attende, ma non timorosi nell'affrontarla, perché fiduciosi del sostegno dei nostri concittadini.

Siamo consapevoli della crisi in cui versa la democrazia rappresentativa, nonché del diffuso senso di sfiducia nei confronti delle Istituzioni, cui i cittadini attribuiscono il mancato ascolto delle esigenze collettive, le inefficienze amministrative, ed una più generale lontananza dai problemi della realtà. Nel contempo, registriamo una domanda di buona politica, di partecipazione al vivere comune, di rivendicazione di interessi comuni e diritti individuali.

Riteniamo che la **buona politica** sia conoscenza del contesto nel quale si opera, con l'intento, se necessario, di trasformare e migliorare le condizioni di vita delle persone. Essa è pure attenzione affinché i servizi siano efficienti e rispondano alle esigenze dei cittadini, è educazione democratica e rispetto per l'altro. La buona politica è apertura ad esperienze partecipative, di dibattito e confronto, ma soprattutto la buona politica deve riflettere i principi fondamentali della nostra **Costituzione**: sovranità del popolo, libertà, equità, solidarietà e partecipazione.

È con questa filosofia, con questa ambizione, che abbiamo ritenuto indispensabile rilanciare una proposta politica alternativa. È con umiltà e rispetto dei ruoli e delle persone che mettiamo a disposizione il nostro impegno, la nostra passione, le nostre competenze per la realizzazione di un progetto di governo per Venaria Reale.

Non solo, l'attuale pandemia provocata da diffondersi a livello planetario del **Covid 19** ha evidenziato i limiti dell'attuale modello di sviluppo, andando a minare in un colpo solo i suoi presupposti fondanti: il grande consumo di massa e il sistema capitalistico di produzione e distribuzione di beni e servizi. Nel contempo, ha messo a dura prova, non solo nel nostro Paese, la tenuta del Sistema Sanitario Nazionale, evidenziando l'importanza di un sistema efficace ed efficiente di **welfare state**, all'interno delle funzioni delle Istituzioni nazionali e locali il cui ruolo è oggetto di riflessione ed analisi.

Pertanto, il presente programma delinea ambiti di lavoro e linee d'intervento rispetto alle esigenze della nostra comunità, tuttavia, alla luce del mutamento sociale in atto e data l'incertezza degli scenari prossimi e futuri, resta per approccio e metodo un documento che necessita sia di integrazioni che di aggiornamenti.

# Una nuova agenda per la politica

Il presente programma ha come naturale perimetro di riferimento la **Costituzione**, in quanto richiamo esplicito ai principi e valori fondanti la Repubblica. Nel contempo, tiene conto e si ispira alla Risoluzione approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 25/09/2015 "Trasformare il nostro mondo: **Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile**<sup>1</sup>. L'Agenda universale che impegna il pianeta ad una nuova sfida globale, identificando i 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile con i 169 traguardi interconnessi e indivisibili che bilanciano **le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale**.

I documenti citati, insieme alla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** rappresentano l'orizzonte di riferimento che qualifica il nostro agire.

I rapporti e di dati disponibili confermano un mondo dove si acuiscono le disuguaglianze sociali, cresce l'inequiva distribuzione della ricchezza e permane un'impronta ecologica superiore alla capacità biogenica del pianeta, con un accumulo crescente di rifiuti dannosi e non riciclabili. *Le analisi più accreditate in campo scientifico sembrano sostenere che la sostenibilità ambientale del pianeta da anni sia stata superata. Ciò significa che a partire dagli anni settanta si consuma più capitale naturale di quello rigenerabile e pertanto è da circa mezzo secolo che si sta erodendo, consumando, lo stock, le riserve di capitale naturale. Il monito è chiaro e semplice: una grande parte dell'umanità sta vivendo oltre le sue possibilità; quando la ricchezza naturale deposta nel caveau della Terra finirà il metabolismo ecologico del pianeta, di cui l'uomo è parte integrante, subirà un cambiamento di stato<sup>2</sup>.*

Contraddizioni economiche e sociali con un riverbero diretto all'interno delle singole comunità locali.

Per tali ragioni crediamo che le scelte nelle politiche pubbliche non possano prescindere da un approccio sui **Diritti Umani** e la conseguente esigibilità. Così come sancito nell'**articolo 3** della Carta, non solo in termini di uguaglianza formale davanti alla legge, quanto piuttosto nei termini di principio di **uguaglianza sostanziale** con l'obiettivo di "*...rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*".

Principio da considerarsi ad integrazione e completamento del principio di **Sostenibilità** complessiva, inteso come impatto delle stesse politiche pubbliche sul territorio e nella comunità, secondo le tre dimensioni citate.

Nel nostro programma, tale approccio viene declinato nei principi di **Equità, Solidarietà e Sostenibilità**. *Equità* intesa come uguaglianza nell'accesso alle opportunità; *solidarietà* quale condizione per costruire comunità inclusive e *sostenibilità* come sviluppo armonico con l'eco-sistema.

---

<sup>1</sup> <https://unric.org/it/agenda-2030/>

<sup>2</sup> [https://www.ires.piemonte.it/relazione2019/RelazioneAnnuale2019\\_WEB.pdf](https://www.ires.piemonte.it/relazione2019/RelazioneAnnuale2019_WEB.pdf)

# Il contesto politico e normativo di riferimento

L'**agenda 2030** rappresenta il documento principale riconosciuto dalla comunità internazionale, cui si ispirano le politiche pubbliche dei governi, nonché la stessa **Unione Europea**. Anche l'Italia ha recepito gli indirizzi contenuti nelle diverse disposizioni normative. Già nel 2016, si leggeva nel DPEF che *“l'esperienza del monitoraggio delle politiche pubbliche attraverso gli indicatori di benessere si irrobustisce secondo il percorso indicato dalla Legge di bilancio (163 del 2016). Per il secondo anno è stata presentata la Relazione al Parlamento sugli indicatori Bes (febbraio 2019) che contiene una prima valutazione dei possibili effetti della legge di bilancio sugli indicatori di benessere. La serie storica dei 12 indicatori in linea con gli obiettivi del millennio”*.

Nel nostro Paese, il livello di raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibili viene misurato con l'aiuto di un rapporto dell'ISTAT, denominato **Rapporto BES benessere equo e sostenibile**<sup>3</sup>. Infatti, non è più solo la crescita economica ad indicare il grado di sviluppo raggiunto ma il più ampio ed onnicomprensivo concetto di **benessere**, misurato attraverso un sistema di indicatori in grado di misurare l'evoluzione del benessere nelle sue diverse dimensioni, in linea con gli obiettivi dell'Agenda e declinati in 12 ambiti di osservazioni, con una particolare attenzione alle differenze territoriali, per genere e generazione.

Il contesto delineato dall'insieme dei Rapporti esaminati rappresenta il quadro di riferimento in cui si inseriscono le linee programmatiche del Governo italiano e delle diverse Amministrazioni regionali, improntate ad affrontare la sfida di una nuova stagione che faccia dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile il suo punto di forza.

Il nostro programma si inserisce nel contesto normativo delineato, contestualizzando il nostro agire all'interno di uno scenario di interconnessione che collega il locale al globale.

Il contesto descritto, oltre all'ancoraggio normativo, suggerisce la necessità di fondare le politiche pubbliche sulla base di *indicatori oggettivi* al fine aggiornare/correggere, sia in corso sia ex post, le scelte adottate. Al contrario, spesso la politica locale si nutre più della somma/sintesi di *indicatori da percezione* di chi abita il territorio, non supportati da dati reali.

Il nostro progetto si propone di capovolgere tale logica, senza rinunciare al dato di esperienza del vissuto ma integrato da dati con indicatori misurabili, in grado di definire i bisogni della comunità, per compiere scelte consapevoli, prudenti e oculate.

---

<sup>3</sup> <https://www.istat.it/it/archivio/236714>

# Il nuovo ruolo del Comune: un'alleanza di comunità

Nella sua funzione tradizionale, l'Amministrazione comunale è l'ente erogatore di beni e servizi di pubblica utilità, previsti per legge, cui ci si rivolge per tutte le questioni di competenza (e non solo, essendo l'interlocutore più prossimo per il cittadino). All'Amministrazione comunale, nell'immaginario collettivo, spetta farsi carico di trovare le soluzioni al vivere comune, andando a soddisfare quei bisogni che il cittadino giustamente rivendica. L'esperienza ci insegna come, spesso, ogni buon proposito di chi governa si scontri con la forza delle cose e con i vincoli imposti da risorse disponibili, procedure amministrative complesse, burocrazia imperante.

A questa visione tradizionale, ne proponiamo una alternativa. Il Comune può svolgere la sua missione istituzionale con un ruolo rinnovato all'interno di un'**alleanza di comunità**: Il Comune, attraverso i propri uffici ed enti strumentali, impegnato nel soddisfare le esigenze dei cittadini e/o delle parti che formano la comunità, diventa *l'Ente che attiva le reti di cui è composta una comunità perché la risposta al bisogno sia la comunità stessa a fornirlo, attraverso l'alleanza delle sue parti, ciascuna secondo il proprio ruolo e competenza.*

Il Comune quale **agente di sviluppo locale**, per una nuova azione amministrativa, fondata su una nuova forma di relazione fra Pubblica Amministrazione e comunità, riassumibile in un'Agenda per l'Innovazione Sociale e per lo Sviluppo sostenibile dei Comuni (AGISCO)".

L'alleanza di comunità vuol dire trasformare le collaborazioni in essere (presenti anche sul nostro territorio) in un **sistema integrato d'intervento**. Vuol dire formalizzare modalità di lavoro con atti pubblici dove avviene il reciproco riconoscimento del ruolo di ciascuno.

Questo approccio porta con sé una visione diversa sia d'intendere l'agire politico che il concetto stesso di **partecipazione**. All'interno dell'alleanza di comunità gli enti coinvolti sono **co-responsabili** insieme al Comune delle azioni che riguardano la comunità stessa e concorrono al raggiungimento degli obiettivi condivisi, secondo il principio di **cooperazione**.

L'Amministrazione comunale quale ente capofila e garante dell'attivazione di un'alleanza comunitaria con gli Enti del territorio (CISSA-Consortio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali, Istituti scolastici, Centro per l'impiego, ASL, Parrocchie, associazioni ed enti del terzo settore, associazioni di categorie e mondo produttivo), affinché sia la comunità, nelle sue parti costituenti, secondo il principio di **solidarietà** e **sussidiarietà**, a delineare le migliori soluzioni sia per le questioni urgenti che per i progetti di ampio respiro.

Un'alleanza di comunità, capace di dar vita a un "soggetto collettivo multi-esperto", frutto dell'integrazione di saperi, risorse e azioni dei soggetti, pubblici, privati e del terzo settore. Il Comune non come "risponditore

automatico” delle esigenze del vivere comune ma come **ri-generatore** di una comunità in grado di provvedere a sé stessa, attivando le reti di prossimità<sup>4</sup>.

Tale orientamento trova concretezza nella previsione di istituire “**Tavoli di Programmazione e Lavoro (TPL)**”, formalizzati con apposito atto pubblico quali luoghi di concertazione e condivisione delle politiche pubbliche a supporto dei diversi assessorati di competenza. Non semplici consulte ma spazi di partecipazione reale alle scelte da compiere.

Si prevede l’adozione di un Atto deliberativo per la nascita dei tavoli, normandone la composizione, il ruolo e le competenze, nei seguenti settori:

- TPL - IMPRESE e LAVORO - rappresentanti delle associazioni di categorie, associazioni di via, centro per l'Impiego, agenzie interinali;
- TPL – SALUTE E SOLIDARIETÀ - CISSA, ASL, Caritas parrocchiali, associazioni sociali;
- TPL - SISTEMA EDUCATIVO - scuole, parrocchie, associazioni giovanili;
- TPL - SPORT E TEMPO LIBERO - associazioni sportive e ricreative, scuole;
- TPL - CULTURA e ASSOCIAZIONI - in questo caso il *tavolo* sarebbe l'Assemblea dei partecipanti della Fondazione Via Maestra, dando piena attuazione a quella parte dello statuto che prevede un coinvolgimento diretto (consultivo e propositivo) del mondo delle associazioni.

---

<sup>4</sup> “Non è più possibile in termini di efficacia pensare in modo individuale... Sento che c’è bisogno di costruire comunità di pensiero autenticamente crossover, in cui cultura, salute, welfare, educazione, economia s’incontrino e co-progettino. Ma è necessario andare oltre anche la dimensione del professionismo, ci vuole una comunità crossover con coloro che sono “esperti di vita”: donne, famiglie, giovani, anziani, cittadini tutti “adulti e competenti” che conoscono i propri bisogni e risorse”. (Alessandra Rossi Ghiglione).

# Il progetto civico: VENARIA noslogan

Questi sono i valori fondanti, l'approccio e il metodo del Progetto civico per Venaria. Presupposti che qualificano e caratterizzano il nostro agire e schema-guida di riferimento delle singole proposte tematiche per settore di competenza.

**Venaria** è il progetto. Venaria è l'obiettivo. **No slogan** vuoti che propongono e promettono soluzioni rapidi e facili a problemi complessi che invece richiedono studio, ascolto, mediazione e conseguente capacità di proporre politiche concrete e credibili.

Riteniamo che l'alleanza di comunità sia una possibile via per decodificare la complessità dei sistemi sociali in cui viviamo, e ricercare insieme le buone pratiche da attuare, dove il Comune svolge il ruolo di **facilitatore** nell'attivazioni delle reti sociali che compongono la comunità stessa.

Tale assunto sembra ancora più valido oggi, alla luce dell'unicità del momento attuale, legato all'epidemia **COVID 19**. È necessaria una riflessione accurata, anche in questo caso, oltre gli slogan "nulla sarà come prima" o "tutto potrebbe tornare come prima". Abbiamo l'obbligo di ripensare le nostre comunità, il sistema di welfare, i tempi di lavoro, e forse più in generale la socialità e le relazioni sociali.

Questa riflessione non può che avvenire all'interno di un pensiero comune, per essere ricca di contributi e foriera di nuovi spunti. Anche se, in questo senso è davvero difficile, se non impossibile, fare previsioni, rispetto a scenari che potrebbero variare nel giro di pochi mesi.

Le Istituzioni sono chiamate a fare la propria parte e agli Enti Locali, in modo particolare, spetta l'arduo compito di intercettare il mutamento sociale in corso per intervenire di conseguenza.

Il presente programma ha l'ambizione di rappresentare una traccia di lavoro, che necessita di un confronto/incontro costante con le parti costituenti la comunità (cittadini singoli e associati, enti e parti sociali, scuole e imprese) per trasformarsi in provvedimenti operativi e azioni concrete per il **benessere comune**.

Con questa idea, nelle pagine seguenti abbiamo indicato, per ciascuno ambito d'intervento, alcune proposte per aprire la discussione e **co-costruire** insieme proposte politiche condivise, concrete e realizzabili.

In questo senso il nostro programma si muove secondo due direttrici che si integrano e si completano, identificando i diversi livelli di priorità. Da una parte l'attenzione ai **bisogni di base della comunità**, ripristinando anche alcune situazioni deteriorate. Per quanto riguarda i beni, avranno priorità alta gli interventi inerenti le manutenzioni degli edifici pubblici e delle strade, il decoro urbano, il verde pubblico, il funzionamento ordinario dell'Ente che sia efficiente e tempestivo rispetto alle richieste ricevute. Per quanto riguarda i servizi, prioritari saranno il monitoraggio di quelli sanitari e i servizi alla persona (casa, lavoro, assistenza, situazioni di fragilità e disagio).

Nel contempo, crediamo che non sia più il tempo politiche locali di basso cabotaggio e non vogliamo rinunciare ad avere una **visione di prospettiva** per la Città, sia per portare a compimento la trasformazione avvenuta con il l'apertura della Reggia ma rimasta incompleta rispetto alla vocazione della città stessa (il borgo antico, gli assi commerciali, le aree in disuso, il commercio e il turismo), sia per ri-pensare gli spazi, i luoghi, i servizi di ogni quartiere.

# 1. Venaria strategica

## turismo, commercio, impresa, lavoro

Se ci posizioniamo in Piazza Annunziata, e con un compasso tracciamo idealmente un cerchio in linea d'aria nel raggio di poco meno di 500 metri ci sono 10 fabbricati/aree dismessi per un totale di oltre 40.000 metri quadrati di spazi vuoti tra edifici comunali, di proprietà demaniale e di privati.

Se al conteggio aggiungiamo il vecchio ospedale e i diversi locali sfitti lungo via Mensa, abbiamo l'idea di come questo rappresenti il vero ostacolo per qualsiasi ipotesi di rilancio del commercio e di sviluppo non solo del Centro storico ma dell'intera Venaria.

La riapertura e restituzione alla collettività dei contenitori vuoti è la pre-condizione per trasformare finalmente l'asse commerciale Via Mensa e Viale Buridani in quel centro commerciale naturale della Città.

Ripensare il commercio di vicinato e su aree pubbliche all'interno del percorso che dalla Reggia si snoda fino a I Portici, passando per Piazza De Gasperi.

È necessario un **piano di sviluppo locale** per riqualificare le aree individuate in un disegno integrato a forte vocazione turistica e culturale.

**Venaria strategica** ha questa ambizione. Coinvolgere gli enti sovracomunali che furono i promotori del progetto La Venaria (Agenzie del Demanio, MIBAC, Regione Piemonte, Università), affinché in un processo di *alleanza di comunità*, si elabori un progetto d'intervento per completare la trasformazione di Venaria attuando quell'*Unicum* in un sistema virtuoso di reciproco beneficio con la Reggia.

In questo quadro è necessario ripensare le aree pre-parco (ConSORZI Martiny e Artico, ex Icove) in ottica di recupero e/o riconversione, verificando la compatibilità urbanistica in modo da ipotizzare progetti di riqualificazione urbana e delle fasce fluviali interessate. Connotando le aree d'intervento che oggi vedono un mix di destinazioni e attività con diversi edifici non utilizzati.

Un'occasione di sviluppo la cui diretta conseguenza sarebbe la creazione di **nuovi posti di lavoro**, in funzione della capacità di attrarre investimenti sul territorio.

## 2. Venaria sostenibile

### economia, ambiente, trasporti, territorio

L'attuazione di una riconversione ecologica, soprattutto a livello locale, è oggi estremamente necessaria. Diventano, quindi, sempre più urgenti e indifferibili una serie di interventi rivolti all'ambiente per una città sostenibile. Il Comune può adoperarsi per attuare e/o promuovere una serie di misure ispirate ai principi **dell'economia circolare** e alle 4R delle **responsabilità condivisa**: *riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero*. Le politiche locali in materia di approvvigionamento e consumo di **energia**, di sistema di raccolta **rifiuti**, di consumo di **suolo pubblico** devono seguire tale orientamento per attuare una riconversione ecologica che può diventare un'occasione di sviluppo locale.

La salvaguardia del territorio, inteso come eco-sistema naturalistico ed urbanizzato rappresenta una priorità da perseguire sia con interventi diretti del Comune, sia sollecitando l'azione degli Enti partecipati cui l'Ente è socio oppure gli enti sovraordinati competenti, anche in funzione del rischio idrogeologico in cui ricade una significativa area del territorio.

È possibile pensare all'istituzione del **Parco fluviale della Venaria**, sia per **tutelare le fasce fluviali** che per valorizzare il progetto **Corona Verde**. Un'area naturale e protetta, con orari di apertura e chiusura, con spazi attrezzati ed altri lasciati al paesaggio e alla natura. Un Parco che si dovrebbe caratterizzare, con al proprio interno un "presidio attivo", sul modello di Cascina Brero e Cascina Oslera, per offrire alle scuole, ai ragazzi, alle famiglie proposte didattiche, ludiche, musicali, sportive e del tempo libero da costruire insieme, con la collaborazione delle nostre associazioni.

Il Parco **La Mandria**, insieme alla Reggia dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, necessita di un rilancio pari al potenziale che esprime per la sua posizione strategica ma ancor più perché custode di un notevole patrimonio naturalistico, storico, architettonico e culturale.

## 3. Venaria solidale

### salute, benessere, comunità

L'idea è quella di uscire dalla logica degli interventi tradizionali di carattere assistenziale e standardizzati, consapevoli che agire quotidianamente per soddisfare i bisogni emergenti, soprattutto le nuove povertà educative, occorre lavorare costantemente prendere i servizi drogati sempre più flessibili e adattabili diverse esigenze. In tal senso, la redazione di un **Piano regolatore sociale** è utile per effettuare una ricognizione dello stato dei Servizi offerti e nel contempo avere una **mappa** dei bisogni, una conoscenza approfondita dei problemi, l'analisi reale del contesto territoriale.

Secondo la rilevazione di Caritas Italia, svolta nel mese di giugno, sono 450 mila le persone che si sono rivolte ai centri Caritas territoriali, e per un terzo è stata la prima volta. Numeri preoccupanti che danno l'idea di come siano aumentati i problemi legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito dovuti al Covid.

Sarà necessario stanziare maggiori risorse economiche ma anche attivare le reti della comunità formate dal Comune e dagli Enti del Terzo Settore per condividere insieme le modalità per offrire un supporto concreto alle famiglie in situazione di bisogno.

L'obiettivo è costruire un **welfare di comunità**, consolidando la rete tra Amministrazione e terzo settore (enti no-profit, associazioni, parrocchie, caritas) al fine di individuare le priorità, pianificare gli interventi in un'ottica di **visione integrata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari**, per realizzare insieme politiche sociali che promuovano inclusione e solidarietà.

È quello che intendiamo fare prevedendo l'istituzione della Consulta per la Solidarietà. Un Tavolo di Programmazione e Lavoro che affianchi il Comune, e l'Assessore delegato, nel difficile compito di gestire questo difficile momento.

La Consulta sarà composta dalle Caritas Parrocchiali, dalle Associazioni sociali e dal Consorzio dei Servizi Sociali (CISSA).

Un luogo permanente di coordinamento, scambio e confronto per elaborare e realizzare le politiche sociali, riattivare le preziose risorse del volontariato e sviluppare percorsi di mutuo aiuto tra le famiglie.

In quest'ottica la nostra città vanta due specificità da mettere a sistema. Da un lato il possibile utilizzo, in funzione sociale e/o sanitaria delle strutture già presenti; dall'altro la nostra ASM (azienda speciale multiservizi) con la rete di farmacia comunali che rappresentano un'eccellenza nel panorama provinciale per i servizi che fanno e per quelli che potrebbero fare.

Per questo, è necessario che il tema Salute venga presidiato anche dal nostro Comune e messo in agenda all'interno di tavolo di lavoro che vede la partecipazione della Regione Piemonte, dell'ASL e del Comitato dei sindaci del distretto nord-ovest

## 4. Venaria culturale

### associazioni, eventi, memoria

L'area del ex beleno potrebbe essere riqualificata per costituire, insieme alla Biblioteca, un polo culturale d'eccellenza. Negli spazi oggi dismessi potrebbe nascere:

**Museo civico.** Uno spazio fisico, fatto di mostre e percorsi interattivi per scoprire ancor più e conoscere meglio la Storia e le storie della nostra Venaria. Un luogo dove promuovere incontri, dibattiti, occasioni di scambio e confronto.

**Memoteca.** Una banca dati della memoria costruita con il contributo di tutti e di ciascuno. Una piattaforma digitale per accogliere, opportunamente catalogati ed organizzati, i volti, le storie, le testimonianze, i luoghi e gli avvenimenti del territorio.

**Casa delle associazioni.** Una sede per tutte le associazioni del territorio che potrebbero disporre di un ufficio dedicato e spazi comuni dove organizzare eventi e incontri.

Il museo verrebbe gestito, come la biblioteca, dalla Fondazione VIA MAESTRA il cui rilancio sarebbe completato dal coinvolgimento diretto delle associazioni all'interno dell'ASSEMBLEA DI PARTECIPAZIONE. Un organo previsto dallo Statuto formato dai PARTECIPANTI SOSTENITORI, con un ruolo consultivo e propositivo circa le attività, i programmi e gli obiettivi della Fondazione.

Un modo per dare dignità e rappresentanza formale ed ufficiale al ricco mondo delle nostre associazioni, trasformando in "sistema di lavoro" le collaborazioni già in corso.

In questo quadro, in seno alla Fondazione potrebbe nascere una vera e propria di SCUOLA DI TEATRO della Città di Venaria Reale.

Che potrebbe portare alla creazione di una COMPAGNIA TEATRALE, valorizzando il lavoro delle associazioni presenti, ampliando l'attività con laboratori, attività espressive e teatro sociale.

## 5. Venaria didattica

### saperi, conoscenze, competenze

“L'apprendimento è un processo sociale, non soltanto uno sforzo individuale”<sup>5</sup>.

Abbiamo lasciato sola l'istituzione Scuola (e gli insegnanti) delegando questo importante e fondamentale ruolo sociale. Al contrario, è sempre più evidente come la comunità intera sia uno spazio di apprendimento diffuso.

Anche l'extra scuola concorre a sviluppare competenze didattiche e abilità sociali, utili per apprendere e necessarie per crescere. L'Apprendimento non formale che si realizza nell'associazionismo, in oratorio, nelle arti e nello spettacolo, nello sport completa ed integra l'apprendimento formale delle aule scolastiche.

LA COMUNITÀ INTERA ECOSISTEMA DI APPRENDIMENTO, fatta di educatori, insegnanti, genitori, allenatori, artigiani, maestri di un sapere quotidiano.

In molte aree e quartieri, gli enti del Terzo Settore collaborano con le Scuole ma gli Enti locali e le Istituzioni pubbliche possono fare di più.

Il DL scuola prevede la stipula di “Patti educativi di comunità” tra Scuole, enti locali, enti di terzo settore, istituzioni pubbliche e private.

Questa la direzione di lavoro per sottoscrivere tutti insieme un **PTOF di comunità** ad esclusivo vantaggio dei nostri ragazzi per un diritto allo studio che trovi piena e completa attuazione, sia come valore in sé che come pre-condizione per lo sviluppo integrale di ogni bambino.

**Edilizia scolastica.** È necessario ridefinire l'edilizia scolastica alla luce dei mutamenti demografici in corso e in proiezione, verificando la possibilità di ospitare una scuola di ordine superiore.

---

<sup>5</sup> prof. Mitch Resnick del MIT Media Lab

## 6. Venaria sportiva

### associazioni, impianti, scuole, tempo libero

L'istituzione del TPL Sport e Tempo Libero quale luogo di lavoro per condividere le politiche per promuovere la pratica sportiva sia in ambito scolastico che extra scolastico.

È necessario riaprire il Bocciodromo e i centri d'incontro attraverso gestioni che il coinvolgimento attivo delle associazioni del territorio. Rivedere le convenzioni che le associazioni affidatarie d'impianti per verificarne il corretto utilizzo.

È necessario programmare una efficace manutenzione ordinaria e straordinaria delle palestre scolastiche, prevedendo modalità di co-gestione con le associazioni sportive.

Provvedere alla riqualificazione delle attrezzature sia all'interno delle palestre che all'aperto; sistemazione delle aree esterne in tutte le scuole (piastre polivalenti, piste e pedane per l'atletica leggera, campi di calcio, rugby, baseball...).

## 7. Venaria civile

### partecipazione, decoro urbano, sicurezza

È necessario elaborare un piano d'intervento complessivo che permetta il ripristino alcune situazioni deteriorate che riguardano i **bisogni di base della comunità**.

L'accesso ai cimiteri, la sicurezza e la manutenzione degli edifici pubblici e delle strade, il decoro urbano, il verde pubblico, il funzionamento ordinario dell'Ente che sia efficiente e tempestivo rispetto alle richieste ricevute.

È necessario prevedere risorse economiche aggiuntive ma anche sperimentare nuove forme di collaborazione nella gestione dei beni pubblici, sia promuovendo le opportunità già in essere (patto per i beni comuni) sia verificandone di nuove.

In questo senso sono da promuovere tutte le forme di **partecipazione** per coinvolgere i cittadini, singoli e/o in gruppi per il coinvolgimento della comunità locale sia nei processi decisionali che nell'attuazione delle scelte politiche adottate.

**Vigilanza del territorio.** Occorre attuare una cooperazione tra forze dell'ordine e polizia municipale anche potenziando il sistema di videosorveglianza.

## 8. Venaria civica

### uffici, trasparenza, fondi UE

È necessario ripensare l'organizzazione degli uffici dell'Ente in un **sistema a matrice** che da una parte tenga conto del tradizionale piano di suddivisione esistente di ambiti e settore e dall'altra sia accostato ad una ripartizione per progetti. Sempre più le politiche pubbliche hanno un impatto trasversale sulla comunità locali, per questo è necessario avere anche un approccio che contenga questa complessità, al fine di rispondere in maniera integrata ai bisogni individuati.

Un'organizzazione per progetti permette di concorrere in maniera più efficace all'assegnazioni dei **Fondi UE** cui gli Enti Locali hanno accesso. La nuova **programmazione comunitaria 2012-27** prevede numerose occasioni per rilanciare con buone pratiche, attingendo ai fondi messi in palio. Condizione per avviare le grandi progettualità ed attrarre, nel contempo, anche investitori privati.

Rispetto alla finanza locale, è necessario perseguire una razionalizzazione della spesa pubblica, eliminando eventuali spese e ricercando possibilità di ottimizzazione delle risorse. Mentre è necessario mantenere e rinforzare i servizi di recupero e lotta all'evasione fiscale sui tributi locali e migliorare i rapporti con il cittadino per offrire un servizio sempre attento alle esigenze nascenti.

Il rispetto del principio di legalità e lotta a qualsiasi forma di criminalità organizzata resta un obiettivo per il bene comune cui l'Ente Comune deve essere garante.